



# Mettere in luce la vita buona

Una nota di monsignor Mauro Parmeggiani per riflettere sul ruolo odierno delle comunicazioni sociali, fatti di Vangelo da mettere in rete per far crescere la comunione e la qualità delle relazioni tra le persone

**D**omenica 16 maggio la Chiesa celebrerà la 55ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Il Papa ha scritto un Messaggio dal titolo: "Vieni e vedi" (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone dove e come sono. Agli operatori della comunicazione il Papa consiglia di "consumare le suole delle scarpe" per riportare fatti visti e verificati di persona, prima di essere comunicati evitando il rischio dei "giornali fotocopia" o «notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali, dove il genere dell'inchiesta e del reportage perdono spazio e qualità a vantaggio di una informazione preconfezionata, "di palazzo", ... che sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e



Il Vescovo e alcuni membri dell'Ufficio comunicazioni diocesano

non sa più cogliere né i fenomeni sociali più gravi né le energie positive che si sprigionano dalla base della società». Il Papa esorta a "cercare storie" per aiutare i fruitori dei media a interfacciarsi con la realtà che spesso, filtri potenti, modificano impedendoci di vederla. Ai fruitori delle comunicazioni Francesco chiede di non permettere che la comunicazione

sociale sostituisca completamente il vedere di persona richiamandoci a una capacità di discernimento di fronte a ciò che ci è proposto. In questo tempo di covid tutti siamo diventati un po' comunicatori incrementando l'uso dei mezzi digitali. Ciò che pubblichiamo e diffondiamo - è anche una mia raccomandazione - sia sempre mosso e

accompagnato da fatti di fede, speranza e carità e tutti possano verificare corrispondenza tra quanto pubblichiamo e quanto le nostre azioni concrete dicono in realtà. Infine, in questa Giornata, mi sia permesso ringraziare gli operatori della comunicazione della Diocesi di Tivoli e di Palestrina. Abbiamo realizzato un Notiziario settimanale, la TV web diocesana, un nuovo portale. Si sta facendo il possibile per mettere in luce quanto di buono c'è nelle nostre terre. Mentre li incoraggio a proseguire chiedo a tutti di collaborare segnalando "fatti di Vangelo", di "vita buona", storie da conoscere o soccorrere, da mettere in rete per far crescere la comunione e la qualità delle relazioni tra le persone come e dove sono.

Vescovo di Tivoli e di Palestrina

# Gesù: il «perfetto comunicatore»

In occasione della 55ª Giornata delle comunicazioni sociali e a 50 anni dalla "Communio et progressio", pubblichiamo una illuminante pagina del professore monsignore Giovanni Tangorra del clero prenestino, dal suo libro "Cristo perfetto comunicatore"

**L'**istruzione pastorale *Communio et Progressio* chiama Gesù Cristo «perfetto comunicatore» (n.11). Questa inedita definizione merita un approfondimento. Partiamo da un elemento chiave del processo comunicativo, che è la relazione. L'uomo comunica non tanto per trasmettere informazioni, ma per aprirsi all'altro e creare legami. Ebbene uno degli aspetti più evidenti della personalità di Gesù nei Vangeli è la sua scelta relazionale. Egli non si presenta come un burbero asceta che dal santuario di una grotta indica agli uomini la via del cielo, né come un sacerdote chiuso nel tempio, ma frequenta strade, piazze, città, cammina in compagnia: è l'uomo-con gli altri e non solo l'uomo-per gli altri. Possiamo dire di più e rilevare tre qualità del suo stile comunicativo. Innanzitutto, la scelta del modello orizzontale. Gesù incontra gli uomini sul loro terreno, codificando il messaggio nella cultura e nelle attese dei propri uditori. Non parla una lingua arcaica e non sceglie il rapporto gerarchico di chi sta sopra o sotto. La folla lo proclama Signore e Re, ma egli preferisce i titoli della vicinanza: «Non vi chiamo più servi, ma amici» (Gv 15,15). L'amicizia accorcia le distanze e dà spazio alla nostra peculiarità. Gesù è amico dell'uomo, Tommaso d'Aquino si spinge a definire la carità come amicizia con Dio, sostenendo che i rapporti tra i cristiani devono essere «rapporti di amicizia».

La seconda caratteristica è l'autenticità. Presentandoci agli altri, spesso indossiamo una maschera, per apparire diversi da quelli che siamo e manipolarli. Gesù non ama le finzioni e parla apertamente. L'uomo ricco che cerca di blandirlo chiamandolo "buono" è riportato a se stesso (Mc 10,17-23), mentre la vedova, oggetto di pubblica commiserazione per aver versato solo due monetine, riceve il suo elogio (Mc 12,41-44). E così nella parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14). In una comunicazione autentica, gli interlocutori non recitano una parte, ma hanno il coraggio di incontrare se stessi, riconoscendo i propri lati oscuri: «Perché guardi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?» (Lc 6,41). La terza qualità è l'accettazione. Il flusso comunicativo s'interrompe in partenza quando timbramo gli altri con un'etichetta, come si fa con un pacco postale, sulla base di un singolo elemento: l'origine geografica, la posizione politica, lo stato sociale, e così via. Lo fanno gli opinionisti, che anziché parlarsi si compiacciono del proprio monologo. Anche al tempo di Gesù esistevano le etichette, come quelle dei samaritani e dei pubblicani, ma egli considera l'altro un prossimo, insegnando a comportarsi come il Padre, che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (5,45). Gesù non esclude, non scarta, non omologa, ama l'uomo per quello che è, e sceglie la via del dialogo, facendosi egli stesso Dialogo.

Giovanni Tangorra, Pontificia Università Lateranense



Una sezione della Biblioteca diocesana di Tivoli

## Esperienza RGA

RGA è un esempio di come si possa comunicare oggi il messaggio evangelico attraverso le frequenze della radio

**U**na radio cattolica basata sul volontariato che trasmette su internet. RGA nasce come espressione dell'apostolato dell'Associazione Giovani Arcobaleno e dei suoi fondatori, Stefano Mariani e Gianna Martinelli, Francescani Secolari (ofs), che da anni è impegnata a promuovere lo spirito francescano attraverso iniziative di solidarietà e spiritualità. Differente dalle altre web radio per i suoi contenuti, per la sua programmazione e perché mette al centro del suo operato l'integrazione. Fedele al Magistero della Chiesa, Radio Giovani Arcobaleno ha come obiettivo praticare la nuova evangelizzazione e arrivare al cuore dei giovani, delle famiglie, degli ammalati. RGA si sostiene esclusivamente con le offerte dei suoi ascoltatori. Può continuare la sua piccola opera con l'aiuto della divina Provvidenza e la generosità dei suoi benefattori.

Stefano Mariani

## La Biblioteca diocesana di Tivoli

**L**a Biblioteca diocesana di Tivoli, ubicata al piano terra del palazzo del Seminario vescovile di Tivoli (Piazza del Seminario 1), è stata ricostituita dal vescovo Mauro Parmeggiani con la firma del decreto di approvazione dello Statuto e del Regolamento il 17 novembre 2010. Con questo atto, si è preso coscienza dell'importanza del materiale di proprietà della Diocesi di Tivoli e si è deciso di valorizzarne l'esistenza. Sotto l'episcopato del vescovo Benotto (2003-2008), gli spazi dell'ex Seminario erano stati ristrutturati e gli armadi metallici chiusi acquistati in previsione della collocazione dei libri già in possesso della Diocesi. Il fondo librario dell'epoca era costituito da libri lasciati da qualche sacerdote anziano e dai vescovi precedenti, ma non era né consistente né di grande interesse, tranne alcuni volumi antichi o di importanza storica locale. Da quel momento la Biblioteca ha ricevuto donazioni da parte di diversi fedeli laici e da sacerdoti al momento della morte, per arrivare ad un fondo di 18000 volumi. Nel marzo 2013, a seguito della morte di don Paolo Pecoraro, per tanto tempo preside dell'Istituto

Braschi di Subiaco, gli eredi hanno interpellato la diocesi per lasciare tutta la biblioteca privata del sacerdote, ricca di più di 9500 volumi di materiale teologico e di volumi sulla Divina Commedia e studi danteschi, essendone stato questo sacerdote uno dei massimi esperti. Tali volumi, accompagnati da un'altra donazione privata di tutti i numeri di *La Civiltà Cattolica*, sono stati collocati presso il Palazzo del Convitto di Subiaco secondo quanto deciso di comune accordo con gli eredi, a disposizione della popolazione di Subiaco, molto legata a don Pecoraro. La Diocesi ha dunque deciso di aprire una sede distaccata della Biblioteca a Subiaco. Da alcuni anni, grazie ad un contributo dell'8xmille della Conferenza episcopale italiana sono stati inventariati e catalogati oltre 12000 volumi sul sistema SBN. La missione della Biblioteca diocesana è la raccolta e la conservazione dell'antica e pregevole collezione di volumi a stampa dal XVIII secolo in poi e la possibilità per gli studiosi e studenti, sacerdoti, religiosi e religiose e giovani di poter trovare materiale di studio e spazi per le loro ricerche.

Alain Vidal, direttore



**Agenda**  
Settimanale  
del Vescovo

**Domenica 16 maggio**

alle 11.30, presso la parrocchia di Santa Sinfiora in Tivoli Terme, conferisce i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione;

alle 16 e alle 18, presso la Parrocchia di San Michele Arcangelo ai Giardini di Corcolle, conferisce il Sacramento della Cresima.

**Giovedì 20 maggio**

alle 19, presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano incontra la comunità diaconale.

**Venerdì 21 maggio**

alle 18, presso la parrocchia di San Bernardino da Siena in Tivoli, celebra la Santa Messa in occasione della Festa patronale.

**Sabato 22 maggio**

alle 10 e alle 11.30, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Guidonia, conferisce i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione;

alle 17, presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano, in località Le Mole di Paliano, conferisce il Sacramento della Cresima.

**Domenica 23 maggio**

alle 10, nella Cattedrale di San Lorenzo Martire in Tivoli, e alle 16.30, nella Cattedrale di Sant'Agapito Martire in Palestrina, celebra la Messa della Solennità di Pentecoste e conferisce il sacramento della Cresima.

## La parrocchia di Sant'Andrea apostolo in Labico

La parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Labico sorge nel centro storico del paese e raccoglie i fedeli di tutto l'esteso centro urbano (5000 abitanti circa). La chiesa attuale è il risultato di un ampliamento progressivo che trova origine nel Medioevo e attraverso i secoli giunge al 16 luglio 1489, data del primo documento scritto in cui è citata la chiesa di S. Andrea Apostolo. Documenti successivi risalgono al 1537 quando il vescovo di Palestrina, il cardinale Lorenzo Di Campeggio, emana una Bolla con la quale unisce la chiesa di S. Maria del Rovò a quella parrocchiale di S. Andrea Apostolo. Con il passare del tempo la popolazione di Labico aumenta notevolmente e la vecchia chiesa parrocchiale, intorno al 1620, è sottoposta alla prima opera di ricostruzione e adeguamento insieme alla sistemazione generale del paese. All'inizio del XVIII secolo la chiesa si rivela per la seconda volta insufficiente agli abitanti che crescevano, per cui il principe Girolamo Doria Pamphili, con una



Veduta interna della parrocchia di Labico

serie di ampliamenti a sue spese, fa assumere all'edificio la forma attuale. La chiesa, dopo l'ultimo intervento della casa Doria nel 1864, acquisterà il suo attuale aspetto con una struttura a croce latina immissa, con abside rettangolare. L'unica navata, coperta da una volta a botte, è decorata a finti cassettoni. Varie opere pittoriche ricoprono le due pareti laterali, mentre nell'abside la tela con la *Crocifissione di sant'Andrea*, databile tra la metà del sec. XVII e inizi del sec. XVIII, costituisce la pala d'altare (Fonti storiche: Ruggero Mariani). Proprio all'apostolo di Gesù è dedicata la chiesa e la festa patronale che ogni anno viene

organizzata, il 30 novembre, in collaborazione con il Comitato Sant'Andrea impegnato nell'adozione a distanza e nell'organizzare manifestazioni laiche tese a testimoniare e diffondere il Vangelo nella nostra comunità. Compatrono della parrocchia è san Rocco al quale è dedicata una statua di legno argentato, collocata all'interno di una grandiosa macchina in stile gotico, eseguita insieme alla statua nel 1864 sotto la direzione dell'ingegner Busiri. Ogni anno, il sabato che precede l'ultima domenica di agosto, il santo viene festeggiato con una solenne processione in cui la pesante statua, nella sua macchina, viene trasportata a spalla

da una squadra di "portatori" per le vie del paese, accompagnata da una intensa partecipazione popolare. In questi momenti tutta la comunità ritrova le sue origini culturali e religiose, radici secolari che, pur nell'inevitabile fluire del tempo e dei costumi, consentono alle nuove generazioni di unirsi ai più anziani, ai nuovi arrivati ai nativi del luogo. La comunità parrocchiale è una realtà molto varia che risente del forte incremento demografico degli ultimi anni. Molto aperta alle nuove famiglie ha sempre promosso occasioni di incontro e di partecipazione come feste dell'oratorio e Grest estivi, cenacoli di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, e non manca la solidarietà attraverso numerosi operatori che collaborano nella Caritas. Purtroppo l'emergenza covid-19 e la recente scomparsa del parroco don Antonio Fiasco hanno segnato la vita della comunità, che lentamente cerca di ritrovare lo slancio e la gioia di vivere il Vangelo, nell'amore di Cristo.

**La comunità parrocchiale di Labico**

## A San Vittorino il 13 maggio

La Messa alle 12, nell'ora della prima apparizione nel 1917 a Fatima, e il Rosario. Fino ad ottobre la lettura delle apparizioni il 13 di ogni mese



"Ave, Maria": questa la nota che, riecheggiando al Santuario di San Vittorino, ha salutato il 13 maggio, nel ricordo dei centoquattro anni della prima apparizione della Vergine a Fatima. "Non abbiate paura; recitate il rosario tutti i giorni; alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà, ...": alcune espressioni, fra le tante, pronunciate dalla Vergine durante le Apparizioni, giunte fino a noi con la medesima freschezza e intensità e di cui cogliamo un Messaggio divino, profondo, inesauribile, attuale, accessibile a tutti. Al Santuario abbiamo risposto all'appello di Maria, pregando il rosario e preparandoci alla Celebrazione Eucaristica delle ore dodici, in ricordo dell'Apparizione avvenuta in quell'ora. Nel pomeriggio, padre Silvano Porta rettore del Santuario, a TV 2000, è intervenuto sul tema: "La devozione alla Vergine di Fatima", mettendo in evidenza come la vera devozione a Maria conduca a conoscere, amare sempre più il Signore Gesù, nella fedeltà alla Chiesa. La lettura della Prima Apparizione ha preparato i fedeli alla recita del rosario della sera. La pandemia non ci permette di poter uscire in processione, ma non ci impedisce di trovarci a pregare. Colei che ascolta le nostre preghiere e suppliche, accoglie la nostra gratitudine, i nostri propositi e colma ciascuno di consolazione: nessuno rientra a casa deluso dopo aver colloquiato con la Vergine Madre. Vi aspettiamo, dunque, il tredici giugno a celebrare la seconda Apparizione, pregando e cantando "Ave, Maria".

**Suore oblate di Maria Vergine di Fatima**

## Villanova in preghiera per la mamma

All'interno delle iniziative per il mese di maggio nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano a Villanova di Guidonia, la sera di domenica 9 la comunità dei fedeli si è riunita numerosa in chiesa per la recita del santo Rosario in occasione della festa della mamma. Le "Ave Maria" sono risonate all'interno della chiesa e sul sagrato, dove pure diversi fedeli si erano disposti, presentando alla Madre di Gesù le mamme viventi per affidarle a Lei e quelle defunte perché, terminate le loro fatiche terrene, possano godere della piena comunione d'amore con Dio. Chi più di Maria può comprendere e condividere i sentimenti di una mamma? Lei che ha fatto della propria esistenza un dono per il Figlio di Dio, prima accogliendolo nella fede, poi diventandone nutrice ed educatrice, quindi assumendo i panni della Sua discepola fedele, inseparabile fino a vivere in prima persona l'offerta del Figlio per la nostra salvezza. Le lacrime di Maria bagnano, santificano e confortano i cuori delle tante mamme che si spendono senza riserve per i propri figli.

**Franco Ferro**

## Il Rosario dei piccoli all'Annunziata

L'8 maggio alle 16.30 la parrocchia della Santissima Annunziata di Palestrina ha partecipato ad una iniziativa online. I piccoli Viandanti di Maria infatti hanno organizzato il Rosario dei bambini. La recita della preghiera mariana per eccellenza ha coinvolto diverse parrocchie, anche alcune comunità di Potenza e di Matera. Con una grande corona del Rosario fatta di palloncini colorati bambini e mamme si sono rivolte a Maria, pregando insieme idealmente uniti sul web anche se da posti distanti.



I bambini con il Rosario di palloncini

## In preparazione alla Pentecoste

Il Centro dello Spirito Santo in Via delle Piagge 68 a Palestrina propone due novene di preparazione alla Pentecoste. Il materiale è disponibile online sul sito dell'associazione Potenza divina d'amore [www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org). "Manda il tuo Spirito" e "Identità cristiana" sono i titoli delle due tracce suggerite per prepararsi, con la veglia finale, alla celebrazione solenne di domenica 23 maggio. Per informazioni 069535262; è attivo anche il numero Whatsapp 331 457 9202.

## Aperte le iscrizioni alla Holydance

Riprendono dal mese di giugno i corsi della scuola di danza di suor Anna Nobili. Danza moderna, danza classica, hip hop e tip tap le specialità tra cui scegliere. I corsi sono aperti ai bambini da 4 a 12 anni, fino ed oltre i 70 anni. [www.holydance.it](http://www.holydance.it), [gesudanza@gmail.com](mailto:gesudanza@gmail.com), 3338167697 i contatti a cui fare riferimento per informazioni. Non solo danza. Attenzione, cura, educazione alla vita bella, amore e spiritualità. La sede della scuola è a Palestrina, Via Prenestina Nuova, 86.

## Lo sportello logopedico a Tivoli



Nella sede del Consultorio a Villanova prestano il loro servizio volontario tanti professionisti. Con il 5X1000 si può sostenere l'attività di Familiaris Consortio

Presso il consultorio familiare "Familiaris Consortio" è stato attivato da qualche giorno lo sportello logopedico, retto dal dottor Francesco Russo. Il servizio, inserito in un contesto che pone al centro il benessere della persona, è rivolto ai genitori dei bambini e ragazzi dai 3 anni ai 18 anni d'età, in modo da offrire suggerimenti utili per riconoscere e segnalare comportamenti "sentinella" rispetto al disturbo, nonché riuscire a comprendere lo stato d'animo che il bambino con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) e il bambino con DSL (Disturbo Specifico del Linguaggio) prova nelle situazioni per lui più complesse da superare. Infatti, la prevenzione è possibile a condizione che esista un sistema attento ad individuare i segnali del disagio ed al tempo stesso in grado di promuovere risorse, potenzialità e competenze. La rilevazione dei segnali del disagio deve coinvolgere ogni soggetto della rete sociale ed essere multidisciplinare. Questo è possibile anche perché i disturbi di cui sopra si manifestano attraverso una serie di campanelli di allarme identificabili precocemente. Il nucleo dell'iniziativa è la creazione di una rete viva per rispondere al meglio alle esigenze dei bambini.

**Ciro Sanseverino, direttore**

## Il Messaggio per i migranti

Il 26 settembre 2021 ricorrerà la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Una giornata dedicata alla riflessione sulle migrazioni con il tema scelto da papa Francesco per quest'anno: "Verso un noi sempre più grande", un richiamo al suo magistero espresso nell'Enciclica *Fratelli Tutti*. Il messaggio del Santo Padre apre verso un orizzonte nuovo, uno sguardo positivo sulla questione migratoria, considerando prima di tutto le persone coinvolte in questi scenari: gli stranieri, i migranti, gli emarginati e tanti altri che "abitano le periferie esistenziali", i quali, dice il Papa, non siano più "gli altri", ma solo un "noi". Il Papa indica al nostro mondo e alla nostra Chiesa un'accoglienza della mobilità umana come una preziosa risorsa per costruire positivamente una società plurale. Dopo decenni in cui la situazione culturale e spirituale del mondo è invasa da individualismo e chiusure di civiltà, c'è bisogno di un passo nuovo: abbattere muri, scoprire l'altro come parte di noi per un'umanità unita e solidale. Rivolto alla Chiesa cattolica, un appello a ritornare ad essere in modo autentico la comunità dei discepoli di Cristo. "In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia" dice il Papa. La comunità accogliente deve vedere nei nuovi membri un valore aggiunto, così come i migranti devono introdursi con gratitudine per intraprendere una armoniosa integrazione ecclesiale. All'intera società umana, il Papa propone di camminare insieme verso un noi sempre più grande che possa includere tutti e promuovere una società in cui la diversità e le relazioni interculturali sono una vera ricchezza. Questo avviene promuovendo una vera cultura dell'incontro e vedendo le migrazioni come un'opportunità.

**Don Denis Kibangu Malonda direttore Ufficio migranti diocesi di Tivoli**

## Un libro su San Vito Romano

Nell'ambito del "Maggio dei Libri" si colloca la presentazione del volume "La chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco in San Vito Romano", il frutto delle ricerche condotte da Guido Trinchieri, studioso appassionato di cultura ed originario di San Vito Romano e Cinzia Di Fazio, direttore dell'Archivio storico diocesano. La chiesa, scrigno di tesori barocchi, ha visto legato il suo nome soprattutto alla comunità religiosa dei Carmelitani e alla famiglia dei marchesi Theodoli, committenti dei lavori di trasformazione da piccola cappella rurale ad architettura con ricco apparato decorativo. Si tratta di un excursus dal Rinascimento all'Unità d'Italia, un viaggio straordinario ed appassionato che tocca la creatività artistica, soffermandosi in particolare sull'età barocca e l'ambiente berniniano. Il sodalizio degli autori nasce da una ricerca divulgativa e dilettantistica approdata nell'Archivio diocesano, dove sono state rinvenute importanti fonti e dove è avvenuto l'incontro con il direttore Di Fazio da parte di Trinchieri, che, come egli afferma, è stato il motore per trasformare la pubblicazione in un testo di rilevanza scientifica fondato su fonti documentarie: Sacre Visite, Bollari ed Inventari, tutte fonti inedite. La dottoressa Di Fazio ha messo in evidenza la passione e l'amore di Guido per la città di San Vito, per questa chiesa, passione che è andata amalgamandosi alla sua competenza storico-archivistica dando vita ad un volume di riferimento per il barocco dall'ampio target, rivolto a studiosi, storici, storici dell'arte ma anche alle giovani generazioni sanvites. I due autori hanno inoltre sottolineato come in questi sei anni di lavoro sia nata una amicizia che ha arricchito entrambi, seppure provenienti da generazioni diverse.

**Giada Leonelli, direttore della Biblioteca diocesana**